



DIOCESI DI IVREA – Foglietto n.42/2019

Visita il sito: www.parrocchieinsieme.castelrosso.com

Parrocchia San Giovanni Battista e San Rocco

Via San Rocco n.2 – 10034 - Castelrosso - tel.011/911.39.22



Parrocchia Madonna del Santo Rosario e Cappellania dei Torassi

CORSO GALILEO FERRARIS n.223 – CHIVASSO - tel. 011/911.25.91



Le OFFERTE che raccoglieremo
QUESTA DOMENICA
ANDRANNO PER LA
GIORNATA MISSIONARIA

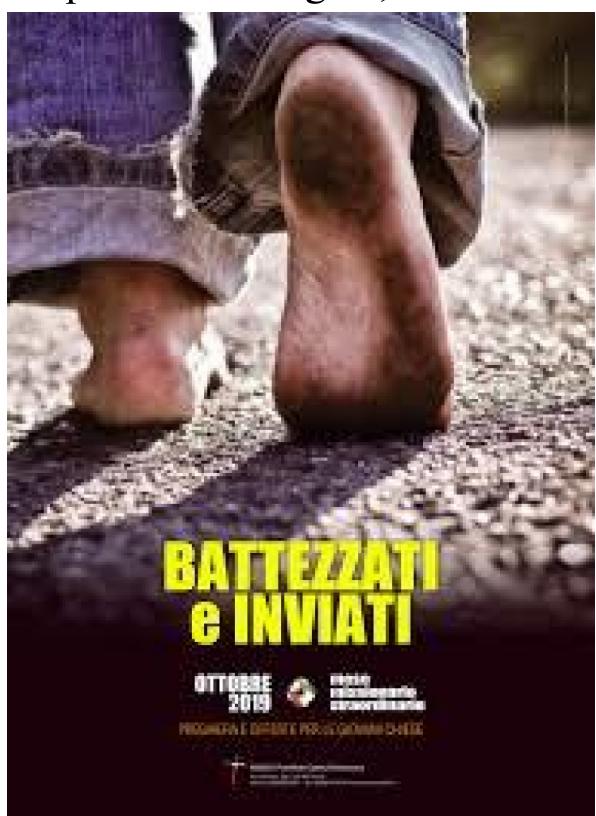
Confido nel vostro sostegno e collaborazione, Vi Ringrazio!!!

Giornata Missionaria Mondiale

Amalek che muove guerra contro Israele (1^a lettura), più che un re, rappresenta il male. Mosè che implora Dio per la vittoria, dal monte su cui segue le mosse belliche, è il credente che non si stanca di invocare Dio e che non smette di pregarlo alle prime avvisaglie del suo aiuto. Immagine ripresa nel vangelo, dove Gesù ricorda che non si deve *pregare* solo nella necessità, ma *sempre*, senza stancarsi.

Non solo per far arretrare il nemico, – si sa che quello ritorna, – ma per avere la sintonia con Dio, essere un tutt'uno con Lui ed esser capaci, come Lui, di fare miracoli.

Ancora una volta, come aveva fatto a proposito di ricchezza, con la parola del disonesto commercialista, stavolta Gesù parlando della preghiera rafforza il suo insegnamento con un esempio che non può esser dimenticato: Un giudice strafottente che pur di togliersi dai piedi l'indefessa supplice, le fa giustizia anzitempo. Dio – migliore di tutte le sue creature – farà ancor di più e più velocemente a chi lo invoca senza stancarsi.



Il brano evangelico si conclude con l'amarezza del Signore: “***Quando tornerò, troverò la fede sulla terra?***”.

Celebriamo oggi la **Giornata Missionaria mondiale**. Il papa invita la Chiesa a rinnovare il suo impegno e riqualificare in senso evangelico la sua missione di annunciare e di portare al mondo la salvezza di Gesù Cristo, morto e risorto. Belle parole!... Fosse vero! L'amarezza di Gesù è anche la nostra quando vediamo sempre meno gente a messa e meno ancora a offrire un contributo per l'evangelizzazione. Tutti noi – prosegue papa Francesco – dobbiamo ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo e che ci dona la giusta dimensione di tutte le cose facendoci vedere il mondo con gli occhi e il cuore di Dio.

Nel dopoguerra non avevamo quasi nulla ed era naturale invocare l'aiuto di Dio onnipotente, mattina e sera, partecipare a Novene e Benedizioni per ottenere qualche Grazia, andare in chiesa che il Signore ci aiutava ... Oggi abbiamo di tutto, superfluo compreso e quello che ci manca, sappiamo come ottenerlo. A che serve, perciò, la preghiera che era esclusivamente, di domanda? Sia il papa che il vangelo ci ricordano che la preghiera deve andare oltre la supplica per ottenere qualcosa: deve far elevare l'anima a Dio ed entrare in armonia con Lui. Così ci darà, oltre la **fede**, gli altri due doni: la **speranza** che ci apre agli orizzonti eterni della vita divina di cui veramente partecipiamo e la **carità** che pregustiamo nei Sacramenti e nell'amore fraterno, che ci spinge sino ai confini della terra. .

Anche oggi la Chiesa continua ad avere bisogno di uomini e donne che, in virtù del loro Battesimo, rispondano generosamente alla chiamata a uscire dalla propria casa, dalla propria famiglia, dalla propria patria, dalla propria lingua, dalla propria Chiesa locale. Essi sono inviati alle genti, nel mondo non ancora trasfigurato dai Sacramenti di Gesù Cristo e della sua santa Chiesa.

Annunciando la Parola di Dio, testimoniando il Vangelo e celebrando la vita dello Spirito chiamano a conversione, battezzano e offrono la salvezza cristiana nel rispetto della libertà personale di ognuno, in dialogo con le culture e le religioni dei popoli a cui sono inviati. Mi piace notare che il papa non parla di Padri o di Suore missionarie ma semplicemente di *uomini e donne*. Come nei primi tempi della Chiesa, un piccolo gruppo di credenti, obbedienti al comando del Salvatore: “*Andate ... predicate ... battezzate ...*”, sconvolsero l'impero romano, altrettanto noi battezzati di oggi, – anche se pochi – convinti dello Spirito che ci anima, potremo dar vita ed entusiasmo a questa triste società di viventi terminali che non vogliono figli e non accolgono.

